



Libera Associazione Artigiani

via G. di Vittorio, 36 Crema Tel. 0373.2071 www.liberartigiani.it laa@liberartigiani.it

A sostegno delle imprese associate del territorio

Libera Artigiani, dalle parole ai fatti

Servizi erogati subito alle imprese, fatturazione e PAGAMENTI RIMANDATI A OTTOBRE. Importante partnership con il Banco BPM, filiale di Crema

Dal 60° anniversario la Libera Associazione Artigiani è accanto ai propri associati in tutte le situazioni, di successo e di difficoltà. L'emergenza Coronavirus ha messo a dura prova il tessuto economico italiano: appare, pertanto, necessario dar corso a un'attività di sostegno ai soci, che supporti anche economicamente i mesi che verranno.

È per tale motivo che in questa situazione critica e dolorosa, l'Associazione ha deciso, con un forte impegno, anche economico, di lenire almeno in parte le difficoltà che le aziende stanno incontrando in queste settimane. Si tratta di lottare insieme per un fine comune: il bene degli associati! "L'associazione vuole dimostrare vicinanza a tutti i propri associati che hanno e avranno difficoltà a causa del venir meno di molti dei loro incassi e non potranno far fronte a tutti i loro impegni in maniera semplice e trasparente", spiegano i vertici associativi.

Come? Presto detto. "Le regolari competenze verranno emesse per il loro saldo relativamente ai mesi di gennaio, febbraio e marzo, mentre per il periodo aprile-settembre, la fatturazione verrà letteralmente interrotta e posticipata a ottobre, in modo da offrire un po' di sollievo e di respiro a quanti dovranno rimettersi in forza fisicamente ed economicamente. Questo per ripartire tutti insieme più uniti e forti di prima", afferma il direttore Renato Marangoni. Sarà, dunque, possibile saldare le competenze, previo accordo con gli uffici della Libera, con due modalità differenti: in unica soluzione; in varie rate da concordare per i mesi successivi. L'associazione vuole così rendere merito e omaggio a quel sodalizio che tutti gli associati onorano e rispettano da oltre 60 anni e che ora più che mai va considerato quale stella polare per una ripartenza, sicuramente in salita, ma da percorrere insieme.

Partner dell'importante operazione il Banco Bpm. "Ringraziamo il capoparea di Cremona, Mauro Molinari e il direttore della filiale di Crema, Alberto Bossi per la sensibilità e l'attenzione dimostrate nei nostri confronti, con la certezza che il Banco possa assistere in maniera altrettanto efficace i nostri associati". E sarà un crescendo d'intesa quello che si prospetta tra l'istituto di credito e i confidi. "I prestiti alle imprese, infatti, saranno rilasciati con la garanzia dello Stato e con la cogaranzia

dei confidi. Il nostro Artfidi Lombardia sarà in prima linea nella collaborazione con il Banco Bpm affinché le imprese possano ottenere quella liquidità di cui hanno bisogno per uscire dalle difficoltà odierne o per non essere costrette a chiudere", dichiara ancora Marangoni.

La situazione non è facile. In marzo, tra le imprese associate, s'è registrato l'80% di cassa integrazione dei dipendenti e le previsioni portano il dato al 90% per questo mese di aprile. "La situazione ci auguriamo possa essere solo temporanea: serve un'iniezione di fiducia e di liquidità da parte degli organismi preposti. La Libera dal canto suo - conclude il direttore - non ha lesinato sforzi a supporto delle aziende associate, preoccupandosi di non far gravare i nostri servizi sul conto economico delle imprese, per dar loro un po' di sollievo almeno in questa partita".

"C'è un ospedale da campo virtuale piantato in associazione; accoglie tutte le nostre imprese, piccole e grandi, strutturate e non, unite dal dramma sanitario che s'è trasformato in dramma economico - riflette Bressanelli -. Gli strumenti messi in campo dal Governo sono per ora un primo passo, ma non sono certo la risposta definitiva alla risoluzione della crisi delle nostre imprese".

Il presidente ha anche delle certezze. "In primis l'impegno degli uomini e delle donne di Libera che, anch'essi in prima linea, seguendo il valzer dei decreti, stanno lavorando in maniera straordinaria per supportare le attività e non far mancare a nessuno dei nostri imprenditori il sostegno tecnico-informativo e anche quello umano. Un grazie di cuore a tutti per l'impegno e la dedizione, che riporta la mente, orgogliosamente, allo spirito di mutua assistenza dei soci fondatori del 1953".

Nel frattempo in attesa della ripartenza, Bressanelli invita a mantenere uno spirito positivo, auspicando possano aprirsi nuove opportunità "per chi ha voglia di mettersi in gioco come noi imprenditori artigiani". Libera Artigiani non mancherà di far sentire la propria voce a tutti i livelli istituzionali per ottenere "tutto ciò che serve" alle imprese per ripartire. "A tal proposito come prova tangibile ecco l'iniziativa col Banco Bpm, l'essenza stessa del nostro motto, 'Sempre dalla Tua Parte'".



Il presidente della Libera Associazione Artigiani Marco Bressanelli e il direttore Renato Marangoni. Qui sotto la sede del Banco Popolare di Milano di via XX Settembre a Crema



GLI ASSOCIATI NON SONO SOLI: LA LIBERA È IN PRIMA LINEA!

Viviamo in un periodo difficile da vari punti di vista, ormai sembra inutile dirlo. Difficoltà sul fronte della salute, sotto quello personale e degli affetti e, non da ultimo, sul versante economico che, in alcuni casi, potrebbe compromettere il futuro di molte famiglie. E proprio per tali motivi l'intero staff della Libera Artigiani Crema intende, in modo corale, scrivere queste parole, sperando di essere d'aiuto.

Un aiuto che, ci si augura, mitighi, per quanto possibile, il forte spavento e la forte apprensione che ormai viviamo da settimane.

Gli associati non sono soli. In associazione ci si misura ogni giorno con una norma in continuo movimento e con la sua corretta applicazione, oltre ad ascoltare quotidianamente gli artigiani e le imprese che hanno bisogno e meritano risposte, preoccupati per le loro sorti. Per la Libera questo è normale, è il lavoro quotidiano, che in questo periodo è amplificato dall'apprensione per la salute di tutti.

Si cerca, comunque, di mantenere la calma e ogni mattina nella sala del



Consiglio, con la dovuta distanza e le dovute protezioni, ci si riunisce per una breve riunione, per commentare le norme introdotte nemmeno più il giorno prima, ma nella nottata appena trascorsa.

Infatti, ora più che mai, il Governo emana decreti e disposizioni normative che dovrebbero aiutare famiglie e imprese a superare questo momento di difficoltà. Queste si aggiungono al ginepraio di ordinanze provenienti

dalla Protezione civile, dal Ministero della Salute, dal Ministero degli Interni e via discorrendo.

Con le ultime indicazioni impartite dal DL 18/2020 (il Decreto "Cura Italia"), le aziende hanno potuto beneficiare della sospensione del versamento di Iva, delle trattenute Irpef sugli stipendi e dei relativi contributi dovuti all'Inps.

Ma non solo, se il DL 18/2020 ha avuto la funzione di tamponare tem-

poraneamente l'estrema difficoltà venutasi a creare, un prossimo decreto in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, sospenderà nuovamente l'Iva, l'Irpef e i contributi, questa volta tenendo in considerazione anche il drastico calo di fatturato che le aziende hanno subito.

Le banche, grazie a questo futuro decreto, potranno supportare le aziende grazie alle garanzie statali, immettendo denaro liquido nel sistema economico: alle aziende è chiesto di fornire la dovuta documentazione a prova della difficoltà. Dalla Libera Associazione Artigiani parte forte e chiaro il messaggio: i nostri associati non sono soli.



Un caloroso
augurio
di buona Pasqua!



diamo credito ai tuoi progetti

CREMA

VIA GIUSEPPE DI VITTORIO 36
PRESSO LIBERA ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
0373/207227



Aiuti dall'Inps per l'emergenza Covid-19: la Libera Artigiani scende in campo

In associazione gestite positivamente 500 pratiche online in una settimana: gli artigiani trovano sostegno e assistenza specifica nella compilazione della modulistica

Il Decreto "Cura Italia", il DL 18/2020, ha introdotto alcune misure a sostegno dei lavoratori, delle famiglie e delle imprese per far fronte a questa inaspettata emergenza sanitaria.

Gli aiuti disposti dal Governo, provenienti ed erogati direttamente dall'Inps, devono essere richiesti dagli interessati solo ed esclusivamente in via telematica. Non è possibile, pertanto presentare una richiesta cartacea.

Le domande possono essere presentate solo in due modi diversi e alternativi fra loro: 1) personalmente dall'interessato, tramite il suo accesso all'area riservata Inps, previa richiesta del cosiddetto Pin dispositivo; 2) tramite un patronato che potrà provvedervi come delegato dell'interessato.

Le misure di aiuto previste e che a oggi sono state quelle più attese sono in particolare: l'indennità di 600 euro per il mese di marzo per determinate categorie di cittadini; il bonus per servizi di baby-sitting.

L'indennità di 600 euro è prevista per i titolari di Partita Iva iscritti all'Inps, ma anche per i lavoratori



Silvia Corrado responsabile per la Libera della modulistica relativa ai contributi alle aziende in questa fase di crisi e chiusura dell'attività

del settore agricolo o del turismo e per i lavoratori stagionali, mentre il bonus per il servizio di baby-sitting è destinato a quei cittadini con figli di età inferiore a 12 anni in considerazione della chiusura forzata delle scuole, disposta fin dai primi istanti dell'emergenza.

Nessun problema se al fine di accedere agli aiuti, gli interessati si rivolgono a un patronato, come ad esempio quello presente presso la

non ancora ottenute, per poter entrare nell'area riservata dell'Inps dove si trova la domanda da compilare e inviare.

La seconda fase è, appunto, quella di selezionare l'apposita domanda, la richiesta di indennità o la richiesta di bonus baby-sitting, compilarla in ogni sua parte e spedirla seguendo le relative istruzioni.

Quest'ultima ipotesi potrebbe comportare qualche difficoltà qualo-

ra il contribuente non sia già in possesso delle credenziali dispositive per accedere all'invio della domanda.

Infatti, in condizioni normali il PIN può essere richiesto: telefonicamente, al numero verde 803164 (gratuito da rete fissa), oppure 06164164 (a pagamento da rete mobile); online, seguendo le indicazioni reperibili nella procedura disponibile al link www.inps.it; recandosi presso una sede Inps. Dovendo escludere per ovvie ragioni quest'ultima ipotesi di richiesta, i cittadini possono seguire una delle due restanti (telefonicamente o online).

La procedura prevede il rilascio di un Pin di 16 cifre, le prime 8 nel preciso momento in cui si conclude la telefonata o la procedura online, mentre la seconda parte del Pin, cioè le seconde 8 cifre, arrivano al domicilio del richiedente entro 10-15 giorni dal rilascio delle prime 8, a mezzo posta ordinaria e compatibilmente con le tempistiche postali e di invio. L'Inps, per rendere più agevole la procedura realizzata in proprio, ha fatto in modo, in questo specifico momento, che già le prime 8 cifre del Pin possano essere utilizzate senza

dover attendere le seconde otto.

Il bonus spetta anche per i mesi di aprile e maggio, con importi che parrebbero superare quello attuale di euro 600, ma al momento di andare in stampa con questo nostro inserto, nessuna notizia circa il rinnovo del bonus per i mesi successivi è data per certa.

Alla luce di quanto sopra la rende disponibile il proprio servizio di patronato, oltre alla consulenza di personale preparato non solo in materia di aiuti simili, ma anche in materia di lavoro relativamente alle varie misure di cassa integrazione ordinaria, straordinaria o in deroga, al fine di permettere a tutte le aziende di superare pressoché indenni questo momento di emergenza che ha colpito tutti noi, ma soprattutto nell'ottica di permettere agli associati di pensare alle proprie attività e a come ripartire, non occupandosi di questioni burocratiche, che vengono affidate al patronato e ai reparti paghe e contabilità.

La Libera è attiva al momento telefonicamente (0373.2071) o via e-mail

BONUS PER AZIENDE CHE PAGANO UN AFFITTO REGOLARE E SANIFICANO I LUOGHI DI LAVORO

Ci si sarebbe aspettati tanto dal Governo italiano in termini di aiuti per l'emergenza Coronavirus Covid-19. Invece la situazione è in alcuni casi veramente difficoltosa. Si pensi alle aziende che dall'oggi al domani si sono viste costrette a chiudere le loro attività, come i ristoranti e i bar, vedendosi al contempo costrette, nel mese di marzo, a corrispondere stipendi riferiti a febbraio, oltre a onorare le scadenze fiscali e contributive degli stipendi stessi, seppur con qualche proroga concessa dai decreti in vigore.

In effetti i decreti in aiuto alle aziende sono arrivati. Le sospensioni del modello F24 per il pagamento delle imposte, il bonus, a oggi per solo marzo, di 600 euro, gli ammortizzatori sociali come la cassa integrazione, la casa integrazione in deroga, ecc. Tuttavia, tutto ciò, non è sufficiente, infatti sono in arrivo non uno, ma ben due decreti in queste ore, che hanno l'obiettivo di risolvere le sorti

di un'economia tutt'altro che in ri-partenza. Due aiuti, in particolare, paiono azzeccati, ma hanno bisogno di qualche ritocco, almeno uno in particolare.

Il primo aiuto consiste nel concedere un credito d'imposta ai contribuenti titolari di Partita Iva che, avendo un immobile in affitto per l'esercizio della loro attività, hanno pagato il canone di locazione per il mese di marzo. Il credito d'imposta consiste nel 60% del canone di locazione, spendibile nel momento in cui si procede al pagamento di altre imposte, ad esempio l'Iva.

Facciamo un esempio. Il canone di locazione per il mese di marzo è pari a 1.000 euro, il credito d'imposta è pari al 60% di 1.000 euro, cioè 600. Ipotizzando che il soggetto debba versare imposte pari a 3.000 euro, egli potrà versarne 2.400! Il neo di tale agevolazione consiste nel fatto che il credito d'imposta è concesso solo a coloro che svolgono la loro

attività in un negozio (classificato, secondo le regole del catasto come C1). Ad esempio può essere concesso a un negozio di abbigliamento. Ma se riflettiamo bene sulla situazione, potremo constatare che se tale beneficio può essere positivo per un negoziante, per un parrucchiere o un'estetista, che svolgono in alcuni casi la loro attività in un laboratorio artigianale, cioè accatastato secondo le regole catastali come C3, il beneficio non spetta. Nella pratica un parrucchiere o un'estetista non possono a oggi avere il credito d'imposta, anche se essi, secondo le ordinanze delle autorità, sono stati costretti a chiudere agli inizi di marzo.

Serve obbligatoriamente una revisione di tale credito d'imposta per rendere giustizia anche a chi, pur non avendo in locazione un negozio, ha dovuto cessare temporaneamente la sua attività rinunciando, per cause di forza maggiore, ai propri guadagni.

Un beneficio, il secondo, spettante alle imprese e che funziona esattamente come quello per l'affitto di cui abbiamo parlato poco fa, è quello consistente nel concedere un credito d'imposta del 60% per le spese di sanificazione dei luoghi di lavoro, con un massimo di spesa di 20.000 euro. In tal caso occorre capire cosa si intende con il termine "sanificazione". La sanificazione non è una semplice pulizia dei locali o una disinfezione. La sanificazione è una procedura di pulizia approfondita che disinfetta e rende sano l'ambiente circostante per il soggiorno nei luoghi di lavoro. Al termine del procedimento, la ditta specializzata rilascia, in quanto obbligata, una certificazione attestante la procedura posta in essere. Porgiamo attenzione al fatto, quindi, che la semplice pulizia dei locali non darà diritto al beneficio, ma per ottenerlo sarà necessario procedere alle operazioni di sanificazione.



IRIAPA

Istituto Regionale per l'Istruzione e l'Addestramento Professionale Artigiani

Formazione su misura per la tua azienda

Per informazioni
Via A. De Gasperi, 56/b - Crema (CR)
Tel. 0373/203681 Mail: formazione@iriapa.it
www.iriapa.it

PELLEGRINO

Consulting Services

Persone, Sviluppo, Impresa

Finanza Agevolata per lo sviluppo e l'internazionalizzazione della tua impresa

Per informazioni:
Tel. 030.376.1164 | agevolazioni@pellegrino.it

Fatti contagiare dallo **Smart Working**: scegli "dove" e "quando" portare a termine il tuo lavoro.

Noi di **PR COM** ti aiutiamo a scegliere il "come": offri ai tuoi collaboratori la chiave per lavorare da casa in modo flessibile.



your technology partner
www.prcom.it
Via B. I. da Berzo 4A, Crema





LA FATTURAZIONE ELETTRONICA SENZA PENSIERI!

CREMA - BERGAMO
☎ 0373.202796
www.ecosystemsrl.com

Contatta uno dei nostri esperti, invia subito una mail a info@ecosystemsrl.com



Imprese e attività artigianali chiuse, in attesa di un nuovo “Rinascimento”

Abbiamo raccolto le testimonianze di alcuni artigiani e professionisti associati alla Libera Artigiani, tra le difficoltà del momento storico che stiamo vivendo e il desiderio di lavorare in sicurezza

“Lasciamo passare questo momento buio e nel frattempo pensiamo a come far partire un nuovo Rinascimento in tutti i sensi e in tutti i campi. Le future generazioni se lo meritano”. La frase è presa a prestito dall'architetto Paolo Mariani, socio della Libera Associazione Artigiani di Crema e noto restauratore cremasco, con alle spalle importanti cantieri in città, nel territorio, in regione e nel mondo. Come è abituato a fare, il professor Mariani pesa le parole, auspicando non solo una ripresa generale, ma un periodo florido (culturale, artistico, artigianale, economico), proprio come dopo il Medioevo e ogni altro periodo buio. La storia ce lo insegna. Ce la faremo!

Ora, però, c'è da fare i conti con l'emergenza sanitaria, che ha colpito duro, bloccando interi “sogni imprenditoriali”, ma anche solo attività e cantieri. Gli artigiani cremaschi stanno pagando un prezzo molto alto. Tante le aziende con le serrande abbassate dopo i decreti governativi. Abbiamo raccolto qualche testimonianza. Come quella di Andrea Goldaniga delle Creazioni Saint Michael, del quale riferiamo nell'articolo a fianco.

Nando Festari – presidente della categoria Parrucchieri e membro del Consiglio della Libera Artigiani – ha chiuso i battenti ancor prima degli obblighi del Governo. Spiega che “anche per la nostra categoria questa situazione rappresenta un bel problema, come per tanti. Abbiamo chiuso in anticipo rispetto ai decreti, sia perché come professione siamo a stretto contatto con il cliente



Catuscia Livraghi, responsabile della categoria Estetisti e Nando Festari, presidente dei Parrucchieri, per la Libera Artigiani

sia perché volevamo fare la nostra parte sul contenimento del contagio. In più c'era e ci sarà da confrontarsi con la diffidenza della gente; forse a fine mese/inizi di maggio ci faranno aprire. Aspettiamo. Noi, in ogni caso, lavoravamo già su appuntamento. Certamente la voglia di ricominciare è forte, ma attendiamo di capire come sarà organizzata l'attività: entrate contingentate, solo per alcune ore... Sono troppe oggi le incognite per la nostra categoria. L'importante è darci modo di lavorare in sicurezza e fare le cose per bene”.

Stessa categoria, ma nel “ramo” Estetisti, per Catuscia Livraghi, responsabile del settore. “Appena ci daranno



l'ok apriremo. A parte i servizi estetici, in istituto siamo anche podocuriste (cura del piede) e abbiamo tanti clienti anziani che ci contattano per avere interventi. Ci sono diverse urgenze, ma per ora non possiamo operare, né in sede né a casa. In queste settimane ho dato consigli telefonici, ma molto blandi. Se, come ho sentito, ci daranno il via, dopo il 4 maggio torneremo a lavorare. Eravamo già pronte a farlo, con tutti i dispositivi di sicurezza, naturalmente escludendo alcune pratiche. Ritengo sia possibile operare senza rischi, ma all'inizio la chiusura è stata a mio giudizio corretta. Per il futuro vedremo, attendiamo disposizioni”.

EMERGENZA SANITARIA

Produrre mascherine? Ci ho provato, ma... troppa burocrazia!

Diverse aziende italiane, in piena “emergenza mascherine”, hanno dato la propria disponibilità a convertire la loro produzione per poterne produrre. Una di queste ha sede a Ripalta Cremasca, in una delle zone più colpite dal Covid-19: è la Creazioni Saint Michael di Andrea Goldaniga, con una lunga esperienza alle spalle nel settore tessile. Subito, però, la burocrazia s'è messa di mezzo. “Ho capito che è meglio lasciar perdere”, spiega Goldaniga, che nei giorni scorsi ha dovuto chiudere la sua attività, visto che non rientra nell'elenco di quelle giudicate essenziali dal Governo.

Che cosa le ha fatto cambiare idea? “La burocrazia e le sue lungaggini. Nonostante l'emergenza in cui siamo costretti a vivere ci si può permettere di mantenere la solita lentezza”.

Ci spieghi come è andata. “Da un paio di settimane che mi sono interessato alla possibilità di produrre mascherine, ma non per guadagnare, ci tengo a sottolinearlo, le farei anche gratis. Volevo semplicemente fare la mia parte, per dare un aiuto, vista la mia esperienza col materiale tessile. Per la verità avevo anche cominciato a produrne qualcuna, per le mie dipendenti, se non che mi è giunta poi notizia di una possibile sanzione, nel caso di una produzione non omologata a quella standard e di conseguenza mi sono subito informato a livello istituzionale”.

A chi si è rivolto? “A Regione Lombardia, ma non ho ancora avuto risposta. Poi, grazie alla Libera Associazione Artigiani di Crema, ho preso contatto con un'azienda tessile di Castel Goffredo, anche lei, come la mia, interessata a convertire la sua produzione. Mi hanno spiegato le difficoltà dal punto di vista burocratico: l'iter di permessi a cui bisogna prepararsi e quindi il tempo che occorre mettere in conto. Così ho capito che è meglio lasciar perdere”.

Anche perché, nel frattempo, la Creazioni Saint Michael, come molte aziende del suo e di altri settori, sono state costrette a interrompere



Andrea Goldaniga della Saint Michael di Ripalta Cremasca, che ha cercato di produrre mascherine: la burocrazia lo ha bloccato

la loro produzione nell'ulteriore tentativo di contenere l'epidemia. “Mi spiace sul serio – conclude Goldaniga –. Il materiale che potrei utilizzare è raso di puro cotone e posso assicurare al 200% che è molto più valido di quello che vedo in circolazione. Non capisco perché, in una situazione così grave come quella attuale, non si possa prevedere un'organizzazione più veloce, che consenta di capire in poco tempo se un prodotto è valido ai fini della prevenzione oppure no. Ho tredici dipendenti: se mi dessero il via libera potrei iniziare a produrre 5.000 mascherine al giorno, praticamente una mascherina al minuto. E, invece, sono qui con l'azienda chiusa, perché il mio settore non è considerato essenziale”.



Arredamenti e macchine per l'ufficio

Vendite - noleggio - manutenzioni - riparazioni
Manutenzione e progettazione Reti Informatiche

Via Cavour, 50 - 26013 CREMA (CR)
Tel. 0373/85554 - Fax 0373/254672
info@dtgcrema.it - www.dtgcrema.it



Multifunzioni
Stampanti e Fax

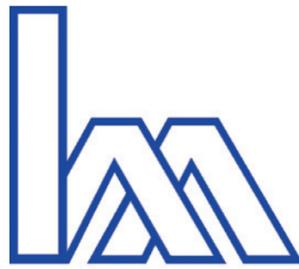


Capellini Angelo & F. Snc

preventivi e consulenze
gratuite

- CARPENTERIE METALLICHE IN FERRO E INOX
- CANCELLI, CANCELLATE E SOPPALCHI
- ACCESSORI PER TENSO E PRESSOSTRUTTURE

VIA DELL'ARTIGIANATO, 15 ZONA P.I.P. MONTODINE (CR)
☎ 0373 66274 ☎ 0373 668021 e-mail: tecnico@dittacapellini.it



libera
associazione
artigiani

Da oltre 60 anni

Sempre dalla tua parte

Per informazioni
via G. di Vittorio, 36 Crema
Tel. 0373.207247 segreteria
(signora Emilia Dossena)

www.liberartigiani.it
laa@liberartigiani.it

- Contabilità
- Consulenza Fiscale e Tributaria
- Paghe - Gestione del personale
- Gestione colf e badanti
- Redditi 730 - Imu/Tasi
- Consulenza societaria
- Consulenza e adempimenti successioni ereditarie
- Consulenza legale e finanziaria
- Patronato
- Caf